

Home Recensioni www.musicsquare.it ROCCAFORTE – “Live for Africa”
ROCCAFORTE – “Live for Africa” PDF | Stampa | E-mail
mercoledì 01 novembre 2006
Pop-rock-prog italiano

ROCCAFORTE – “Live for Africa”

(autoprodotta)

Cd nuovissimo (datato luglio 2006) e registrato in situazione LIVE questo dei Roccaforte, band dedicata a un rock italiano con venature progressive del tutto personale e improntato sui stilemi non dettati fortunatamente da altre band.

Proprio la personalizzazione del genere proposto sembra essere il punto forte della band in questione che apre il concerto proposto su questo CD con il pezzo “La dolce età”, offrendoci fin da subito quello che è l’essenza di una band che crede in quello che fa e soprattutto crede nella fusione di generi diversi per la realizzazione di qualcosa che suoni nuovo e fresco all’orecchio dell’ascoltatore.

Apprezzo moltissimo gli arrangiamenti ricercati dei pezzi così come i riff di chitarra a cura di Fabio Serra, spesso e volentieri conditi di effetti che a volte richiamano la psichedelica sensazione dell’ascolto di un album dei Pink Floyd e le linee vocali sempre intonate e dalle mille sfaccettature: ora calma e trascinate, ora più decise e graffiante, poliedricità che finisce con il far passare in secondo piano la tecnica non davvero impeccabile della voce appunto di Andrea Toniato che comunque risulta gradevolissima anche in questa situazione live che ovviamente penalizza il risultato finale.

Tornando a parlare dell’aspetto tecnico/strumentale del cd, fra tutti i musicisti non posso non notare l’ottima prestazione di Fabio Serra alla chitarra autore di ottimi assoli distorti così come ritmiche funky o riff stoppati che trascinano il tutto verso i lidi più heavy presenti sul disco ovviamente senza dimenticare gli arpeggi puliti caratteristici dei pezzi più “pop oriented” come l’inizio di “Vetrine”, pezzo che poi sfocia in un hard rock davvero graffiante con assolo nel quale appunto Fabio sfoggia una tecnica davvero invidiabile.

Buone anche le prestazioni degli altri musicisti all’interno del quintetto come la sezione ritmica composta da Simone Villati alla batteria (ottima padronanza dello strumento, complimenti) e il bassista Bruno Borello, un po’ troppo relegato al ruolo di accompagnatore e con un po’ pochi momenti di attenzione sul suo 5 corde che comunque risulta sempre presente soprattutto nei momenti più funky del disco: ottima prestazione anche per lui.

Per finire una nota positiva va sicuramente detta per il tastierista Max Biglieri, sempre molto importante all’interno delle composizioni anche se mai impegnato in solismi tecnici o chissà cos’altro di particolare ma comunque importantissimo per la resa finale dei pezzi, con sporadici inserti dove la sua melodia la fa da padrona, come per esempio nelle occasioni in cui simula un violino e quindi stende la melodia portante del pezzo.

Ottima band insomma, magari ce ne fossero di gruppi così nella scena pop-rock italiana...

Voto: 9/10

www.roccaforte.it
info@roccaforte.it